

problema della «sovranità sulla Luna», dicono alcuni giornali, troveranno un'eco anche alla prossima assemblea dell'ONU.

Il senatore Mansfield, parlando alla televisione, si augurava che tale questione venisse sollevata, in seno alla commissione per gli «alti spazi». Pagine e pagine giornali hanno dedicato al volo sulla Luna, con fotografie di Zolokovski, il padre dei razzi sovietici, illustrazioni del libro «Dalla Terra alla Luna» di Giulio Verne, con sopra scritto «Un'altra previsione avverata».

Sciocchezze di Nixon

Tutto l'orientamento della stampa più seria tende a sottolineare la portata mondiale dell'avvenimento. E quindi ancora più contraddittorio appaiono le singolari dichiarazioni di Nixon, che si dichiara «scettico sulla verità della notizia», affermando che «i russi devono dare la prova del fatto». In realtà, non c'è un solo americano che non creda effettivamente che le cose stanno come ha detto radio Mosca, e che cioè i sovietici hanno, per così dire, «messo una mano» sulla Luna.

Tutte le polemiche e le

«e da ritenere che l'arrivo di Krusciov, domani, farà l'effetto giusto. Darà a decine di milioni di persone l'immagine più realistica di che cos'è l'URSS di oggi, che Krusciov rappresenta nelle sue caratteristiche essenziali, di forza immensa e di immensa serenità e semplicità. Tutte cose che agli americani piacciono; anche se, per la prima volta, sono costretti a vederle stampate sulla sigla URSS, che fino a ieri era praticamente «tabù», una frontiera al di là del quale c'era l'inferno».

Anche a questo, oggi nessuno crede più in America, tranne coloro — ma sono pochi — tutto sommato anche se hanno la forza di pubblicare appelli di una pagina, come «pubblicità» pagata a migliaia di dollari la riga, sul New York Times — che credono ancora che l'America possa vivere «da sola», come nell'800. Anche questo mito «isolazionista» contario a tutto ciò che non sia americano al cento per cento», la visita di Krusciov contribuirà a ridimensionare. Con grande vantaggio di tutti, non c'è dubbio, ma soprattutto della stessa America e degli stessi americani i quali, anche questo appar-

«pennone ufficiale, e la Blair House, nel periodo della permanenza di Krusciov, sarà considerata ufficialmente come un'ambasciata, con tutti i diritti di competenza».

Altre notizie, informano che la Blair House è governata dalla signora Vittoria Geaney, che esercita le funzioni di governante da 20 anni, e che i Blair, la famiglia che dete il nome alla casa, furono personaggi molto influenti a Washington, nel passato. Un Blair fu ministro con Jackson, e un altro fu ministro delle Poste di Lincoln. Nella casa dei Blair, Abramo Lincoln affidò il comando dell'esercito nordista al generale Lee.

I preparativi

A Washington, sotto la direzione del signor Kholer, s'è formato un comitato «coordinatore» dell'organizzazione della visita, tutto è già pronto per l'accoglienza. Per evitare lo spiacevole episodio che avvenne all'arrivo di Kozlov, quando non si trovò una scorta abbastanza alta per arrivare alla soglia del 77-174, il Dipartimento di Stato ha ordinato una scorta speciale della misura adatta. La bandiera militare d'onore, ha già terminato le prove per l'es-

Manifestazioni unitarie in Puglia contro la crisi della viticoltura

CON LA PARTECIPAZIONE DI MIGLIAIA DI CONTADINI

Appello di un ex dirigente «bonomiano» all'unità — Una lettera dei senatori Sereni e Miillio al presidente della commissione Agricoltura

Nuove e sempre più vaste manifestazioni di viticoltori si sono svolte in Puglia, la regione ove la vendemmia è già iniziata e quindi risente più delle altre del rovinoso crollo del prezzo. In provincia di Lecce si sono tenute decine e decine di assemblee, comizi, riunioni degli organi dirigenti di tutti le organizzazioni contadine. Ad Alessio centinaia di contadini hanno manifestato davanti alla sede comunale per chiedere immediati provvedimenti contro la crisi della viticoltura. Molti sindaci del Salento hanno espresso parere favorevole per una immediata sospensione del dazio sul vino, connessa con un'integrazione ai bilanci comunali. A Lecce, infine, i gruppi comunista e socialista hanno chiesto la convocazione del Consiglio provinciale in seduta straordinaria per discutere la grave situazione delle campagne e sollecitare al governo misure d'emergenza.

«Topi di treno» arrestati

FIDENZA, 14. — Due ladri che si erano prevalentemente occupati di furti di elettrotreni e rapidi nel tratto Milano-Napoli sono stati arrestati dagli agenti della polizia ferroviaria di Fidenza. Si tratta del 27enne Emilio Di Bari e del 26enne Genaro Grudicci. Negli ultimi mesi i due avevano commesso, specialmente nel tratto Milano-Fidenza, diversi furti per un bottino di 4-5 milioni di lire, e che erano stati segnalati tutte le polizie ferroviarie della zona.

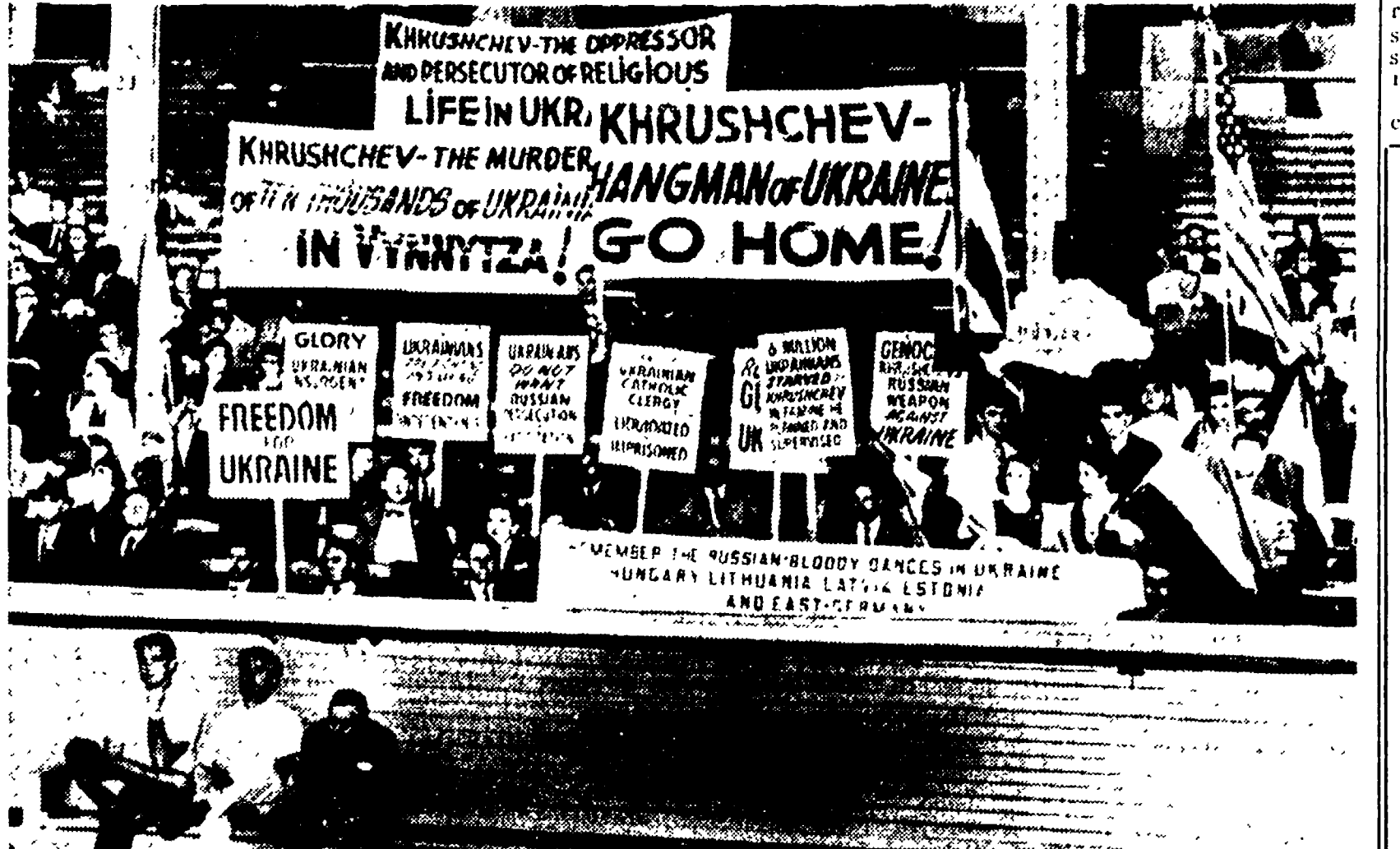
«Topi di treno» arrestati

Al momento dell'arresto, in una valigetta dei due malviventi sono state trovate due stole di visone e una collana di valore, sottratte poco prima a una signora di Roma. I due ladri sono stati tradotti alle carceri di Parma.



SANTA MONICA (California) — Mickey Rooney, l'ex bambino prodigo del cinema americano, ora trentenne, è diventato papà per la quarta volta. Nella foto: l'attore con berretto bianco e fascia di garza davanti alla bocca, tiene in braccio, sorridendo il suo nuovo «baby». Gli è vicina la moglie, la giovane Barbara Rooney. La foto è stata scattata all'Ospedale di San Giovanni dove il lieto evento ha avuto luogo

IL FALLIMENTO DEGLI ANTICOMUNISTI



FILADELFA — Una manifestazione contro il viaggio di Krusciov, organizzata da associazioni anticomuniste, è miseramente fallita. Ecco le tribune dello stadio Connie Mack, semideserte. Gli organizzatori della manifestazione avevano previsto la presenza di circa 15.000 persone ma le autorità hanno calcolato che nello stadio non se ne sono riunite più di mille (Telefono)

insinuazioni sui «microorganismi», le «contaminazioni», le rivendicazioni «lunari» che il razzo avrebbe portato con sé, appaiono chiaramente come dei divertivi «doppio», ma ai quali nessuno in realtà crede.

Direi, anzi, che se nella mente di chi ispira questi impostazioni propagandistiche non si verificerà un certo mutamento, quel senso di irritazione piuttosto diffusa per aver creduto al mito del russo e dell'«orelogio», di cui parlavo prima, aumenterà in America, e potrà dare seri dispiaceri, anche sul piano elettorale, a coloro che in questi giorni continuano a «coprire» la realtà, ormai evidente a tutti gli occhi.

Si dice spesso che gli americani sono qualunquisti, pensano solo ai propri affari, non si interessano di politica. In una certa misura questo è vero: ma in una certa misura è vero anche il contrario. Poco altra gente ho veduto, in questi giorni, leggere con tanta eccitata i giornali piazzati davanti alla televisione, stare a sentire la radio in attesa di novità. E in tutte le persone con cui parlo, l'argomento del giorno è sempre lo stesso. Anche fra i famosi dentisti, i cui presidente ha rifiutato di concedere la sala delle cerimonie (del Waldorf Astoria) per ospitare il sindaco Wagner di accogliere degnamente Krusciov, si crea una divisione, registrata oggi dal New York Times, che riferiva le dichiarazioni di diversi professionisti, secati per la figura pret-

ritose; le manifestazioni di spregiudicatezza nei giudizi di Mikojan, è indotto a credere che Krusciov saprà personalmente imporsi, senza forzare minimamente la sua natura. Gli americani, da quel che mi è stato detto di capire, sono molto sensibili al fascino delle persone semplici, dalle maniere popolari, che parlano senza diquisizioni, che sono veramente «popolari», cioè riconoscibili a vista, inconfondibili.

L'uomo Krusciov

Gli americani troveranno in Krusciov tutto ciò che la sua fama promette: non solo il dirigente dell'unico Stato del mondo capace di «far concorrenza» all'America, ma anche un uomo simpatico, che ha combattuto aspramente per le proprie idee, che «si è fatto da sé», che ha il coraggio di proclamare la verità ai suoi concittadini, dicendo che le cifre della produttività americana sono più alte di quelle sovietiche, che l'efficienza americana è ammirabile, che tutto ciò a cui di più tengono gli americani, l'efficienza e la produttività, «sono aperte», egli le considera «cose serie», e che desidera che una società moderna — qualunque sia il suo contenuto sociale e ideale — non si regge e non vanti. Tutto questo gli americani medi sanno che in Krusciov esiste, che esiste sinceramente.

Per tutte queste ragioni,

chiario, hanno tutto da guadagnare, e non solamente in dollari, da un contatto non più da padrone a satellite, ma finalmente da pari a pari, con quell'Europa di cui — ironia del «destino ciclico baro» — per i nostri «europeisti» — Krusciov finisce per rappresentare qui il volto e gli interessi reali.

Il numero dei giornalisti che seguiranno Krusciov era di ora in ora, rendendo complicata l'organizzazione. Pare che oltre 2.000 saranno i «reporters», fra americani e stranieri, che seguiranno, in tutto o in parte, il viaggio di Krusciov all'interno dell'Unione.

Alla Blair House, la residenza ufficiale per i capi di stato ospiti di Washington, i lavori di approntamento sono febbrili. La palazzina è stata ridipinta di nuovo, di giallo, e i cuochi sono stati allenati a cucinare «Borsh» e pesce. Krusciov occuperà la Blair House con le persone di famiglia e una dozzina di personaggi del seguito. La bandiera sovietica sventolerà

cuzione dell'Inno nazionale sovietico, e già, all'aeroporto della base militare di Andrews, a 15 km, da Washington, i tecnici sono sul posto, per assicurare che tutto sia in ordine.

L'arrivo dell'aereo di Krusciov è previsto per le ore 11,30 (16,30 italiane), e come è noto a ricevere l'ospite, saranno Eisenhower con sua moglie, Herter, e un largo stuolo di ministri, oltre a tutto il corpo diplomatico, e ai giornalisti che, per domani, si prevede saranno oltre tremila. Le fasi dell'arrivo saranno trasmesse dai dodici programmi della TV americana e dalla radio. Nei cinematografi americani, la sera stessa, i cinegiornali avranno la possibilità di proiettare la cronaca dell'arrivo e del corteo fino a Blair House, dove Krusciov riceverà a colazione Eisenhower, con il quale, insieme a Herter e Dillon si incontrerà nuovamente alle 15,30 alla Casa Bianca per il primo colloquio politico.

MAURIZIO FERRARA

Krusciov: «E' necessaria la cooperazione fra i Paesi nelle esplorazioni cosmiche»

MOSCA, 14. — In un messaggio indirizzato a Victor L. Anfuso, presidente della Sottocommissione della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti per la cooperazione internazionale del settore dell'utilizzazione dello spazio, Nikita Krusciov ha dichiarato: «Si è ormai pienamente d'accordo con voi sulla necessità della cooperazione fra i paesi che procedono all'esplorazione dello spazio cosmico».

Questo messaggio risponde alla proposta, che Anfuso aveva fatto al leader sovietico, di includere nell'ordine del giorno dei prossimi incontri sovietico-americani il problema di una cooperazione fra Est e Ovest nel settore delle ricerche cosmiche. Krusciov, dopo aver ricordato l'insuccesso del tentativo sovietico all'ultima Assemblea generale dell'ONU, di assicurare le condizioni di eguaglianza d'una eventuale cooperazione, ha precisato che il suo paese desidera una eguaglianza di partecipazione alla ricerca di partecipazione all'URSS e agli altri paesi socialisti che si dedicano a ricerche importanti nel campo cosmico.

«Sospeso» il Partito comunista marocchino

RABAT, 14. — In base a un grave decreto della Presidenza del Consiglio apparso oggi sulla Gazzetta ufficiale, il Partito comunista è «sospeso» per un periodo a partire dal 10 settembre 1959. In base alla Costituzione, se, a 30 spirare di questo termine, non sarà stato ancora im-

I deputati comunisti per i bieticoltori

I deputati comunisti, Colombo, Bonaventura, Grifone, Holdrini, Roth, Gomez d'Avila, Giorgi, Magni, Cavazzini, Bigi, Montanari, gli hanno presentato ieri una mozione nella quale si chiede l'intervento del governo per «assicurare l'integrale applicazione, a norma di legge, di tutte le disposizioni quantitative» di bietole, «prodotte, senza riduzioni né deduzioni di sorta», nella regione di Trinitapoli, oltre il governo: 1) ad emanare con urgenza i provvedimenti necessari per una sensibile riduzione del prezzo dello zucchero tramite la riduzione dei profitti di monopolio ed una prima ed importante decurtazione della futura produzione; 2) ad intervenire al fine di assicurare l'espansione della bieticoltura mediante l'esercizio di un credito di controllo sull'attività monopolistica della industria zaccariera, nell'interesse dei lavoratori, dei produttori, dei consumatori e dell'economia nazionale.

All'inizio il documento assume i motivi in base ai quali si giunge a queste conclusioni e cioè «le gravi prospettive determinate dalla politica del monopolio zaccariero in alcuni paesi» e «le conseguenze che avrebbe l'applicazione dell'accordo stipulato il primo settembre 1959 fra l'Associazione nazionale bieticoltori ed il Consorzio nazionale produttori zaccarieri, secondo il quale, oltre ad alcune esenzioni di imposte e contributi con la legge ai danni dei produttori, si stabilisce di ritirare le bietole dal mercato nazionale imponendo dagli industriali in conto produzione campagne future, progettando in pratica un ridimensionamento delle superfici coltivate negli anni 1960 e 1961 ed un contenimento della produzione di bietole».

In una nota continua rilevando «che tale accordo contrasta con la prospettiva di sviluppo della bieticoltura, che lo stesso Ministero dell'Agricoltura indica come elemento di primo piano delle conversioni culturali» e che la produzione nazionale di bietole, miglioramenti ed aumenti salariali, parità retributiva tra uomini e donne.

Gli ultimi agrari cedono a Ravenna

RAVENNA, 14. — Il fronte dell'agricoltura ravennate è rotto. Gli ultimi due agricoltori residenti, Umberto Rivolta e il Conte Pasolini Dall'Onda, si sono sottomessi agli accordi aziendali accedendo ai fondamentali rivendicazioni dei lavoratori.

L'accordo firmato dal conte Pasolini, proprietario di 365 ettari, prevede la stabilità dei lavoratori sull'azienda e contempla un investimento per migliorie e trasformazioni fondendo lire 832.000, pari a 1.600 di lavoro per ettaro.

Anche gli accordi sottoscritti dagli agrari nel corso della lotta sanciscono il rinnovo del contratto di partecipazione, miglioramenti ed aumenti salariali, parità retributiva tra uomini e donne.

Rinviate a Milano le trattative per le tagliario

VERCELLI, 14. — Le trattative per il contratto taglio del riso, che hanno avuto luogo per alcune sedute alla casa dell'agricoltore di Vercelli, sono andate a punto estremamente critico.

Quale ultimo, estremo tentativo di dare risoluzione alla vertenza, le organizzazioni dei lavoratori hanno chiesto e ottenuto la convocazione delle parti presso l'ufficio regionale del Lavoro di Milano, dove si è deciso di sospendere le parti in causa per tale que-

«Topi di treno» arrestati

FIDENZA, 14. — Due ladri che si erano prevalentemente occupati di furti di elettrotreni e rapidi nel tratto Milano-Napoli sono stati arrestati dagli agenti della polizia ferroviaria di Fidenza. Si tratta del 27enne Emilio Di Bari e del 26enne Genaro Grudicci. Negli ultimi mesi i due avevano commesso, specialmente nel tratto Milano-Fidenza, diversi furti per un bottino di 4-5 milioni di lire, e che erano stati segnalati tutte le polizie ferroviarie della zona.

Al momento dell'arresto, in una valigetta dei due malviventi sono state trovate due stole di visone e una collana di valore, sottratte poco prima a una signora di Roma. I due ladri sono stati tradotti alle carceri di Parma.

L'ASSASSINIO DI PAOLA DEL BONO RIPIOMBA NEL BUIO

Una sconcertante conclusione della perizia sul Dalla Verde

I periti affermano che il professionista quando si recò in questura era incapace di intendere e di volere - Imminente la scarcerazione?

MILANO, 14. — Il collegio di periti formato dai professori Gastaldi, Formaggio e Barlucci ha depositato oggi nelle mani del giudice istruttore, dott. Leardo Secchi, la perizia psichiatrica sull'ingegnere Paola Del Bono, la professionista milanese incriminata per la morte della mondana Paola Del Bono, avvenuta il 13 maggio.

I periti sono giunti alla sconcertante conclusione che «il Dalla Verde è da ritenersi totalmente incapace di intendere e di volere al momento del fatto per cui è processato in relazione alla morte della Del Bono».

All'altro quesito è stato risposto: «Nel momento in cui ebbe a presentarsi alla questura di Milano il Dalla Verde era per infermità in condizioni di mente tali da escludere ogni capacità di intendere e di volere, a causa di una reazione psichica abnorme (secondo Schneider) insorta per adeguate stimolazioni su un carattere reattivo».

Dopo aver concluso per la totale infermità di mente del Dalla Verde al momento della confessione, i tre psichiatri terminano così la loro relazione: «Il Dalla Verde attualmente è tornato al-

«Topi di treno» arrestati

FIDENZA, 14. — Due ladri che si erano prevalentemente occupati di furti di elettrotreni e rapidi nel tratto Milano-Napoli sono stati arrestati dagli agenti della polizia ferroviaria di Fidenza. Si tratta del 27enne Emilio Di Bari e del 26enne Genaro Grudicci. Negli ultimi mesi i due avevano commesso, specialmente nel tratto Milano-Fidenza, diversi furti per un bottino di 4-5 milioni di lire, e che erano stati segnalati tutte le polizie ferroviarie della zona.

Al momento dell'arresto, in una valigetta dei due malviventi sono state trovate due stole di visone e una collana di valore, sottratte poco prima a una signora di Roma. I due ladri sono stati tradotti alle carceri di Parma.

Traffico di «coupons» scoperto dalla Finanza

VERONA, 14. — A conclusione di una complessa operazione della Guardia di Finanza, sono state denunciate a Pederbe, libero l'Autonomia giudiziaria, otto persone, accusate di aver contrabbandato «coupons», ossia i buoni di benzina che vengono offerti ai tecnici stranieri per l'acquisto del carburante in Italia a prezzo ridotto.

I denunciati risiedono tutti nella zona del Lago di Garda, dove si sarebbe svolto l'illecito traffico. Quattro furono trovati in possesso di «buoni benzina» per complessivi 1500 litri. Con loro sono stati denunciati, sempre a piede libero, per concorso in reato, Bruno Cecco, di 67 anni, e Dino Ardelli, di 38 anni, gestori di distributori di benzina a Peschiera del Garda, e Giuseppe Iannico, di 25 anni, gestore di un altro distributore a Riva del Garda, nonché Silvestro Cantù di 32 anni, da Peschiera, denunciato, quest'ultimo, per omissione delle indicazioni relative al regolare procedura nel ritiro dei «coupons» dei turisti.

Le indagini della Guardia di Finanza sono state estese a tutta Italia, poiché si pensa che il traffico illecito si svolgesse anche in altre località.

E' morta a Roma Diomira Jacobini

Fu una delle dive del cinema muto, accanto alla sorella Maria e a Lyda Borelli

Si è avuta notizia ieri della morte, avvenuta domenica a Roma, dell'attrice italiana del «muto» Diomira Jacobini. Nata nel 1889, essa ebbe un periodo di grande notorietà negli anni del '10 e del '20, assieme alla sorella Maria Jacobini, a Lyda Borelli, e ad altre dive della prima «epoca d'oro» del cinema italiano. Fu in molti film la partner di Alberto Collo; si ricordano, fra gli altri, «Il figlio dell'Amore», dove l'antagonista era Lyda Borelli, «L'isola della felicità», diretto da Luciano Doria, «Camere separate», di Gennaro Righelli.

Convegno a Venezia sui «teddy-boys»

VENEGIA, 14. — Il Centro di cultura e civiltà della Fondazione Giorgio Cini, ha indetto per il 26 e 27 del mese corrente un convegno sul problema dei «teddy-boys», al quale parteciperanno educatori, giuristi, magistrati, psicologi, sociologi, artisti, oltre a giovani particolarmente qualificati, tra cui l'avvocato Carmelino, il professor Ansaldo, Luigi Barzini, P. Luigi Bevilacqua, Alfredo Caracci, Alfredo De Marsico, Benigno Di Tullio, Nicola Fasola, Arturo Carlo Jemolo, Alberto Moravia, Cesare Musatti, Enrico Opocher, Pier Paolo Pasolini, Bizio Petreccelli, Ignazio Silone, Ugo Spirito, Ezio Testa, Corrado Tumiaso, Cesare Zavatta.

Prosegue lo sciopero delle agenzie INA

Il personale dell'agenzia INA di Genova ha ieri sospeso il lavoro nel quadro delle accuse che sarà piaciuto decidere ai funzionari del Dicastero della giustizia.

La limitatezza e la timidezza dei «ritocchi» che abbiamo enumerati, la ormai dimostrata volontà di volere non solo mantenere ma anche rafforzare il segreto istruttorio col proporre di creare il nuovo reato di «indebita interferenza sull'attività giudiziaria» e con l'inasprimento della pena di reati connessi al mantenimento di quel segreto, la proposta di applicare misura di sicurezza anche ad accusato prosciolto, sono indici della sfiducia che la classe dirigente conserva verso la democrazia, e correlativamente, della fede incrollata che essa mantiene nel «potere forte».

Si invitano, dunque, a rivere profondamente una via non solo incompiuta ma anche tale che, se restasse quale è oggi, lascerebbe una legislazione italiana profondamente inquinata dal principio di autorità e da quello di classe.

Avv. G. BERLINGIERI

Le sezioni al lavoro per la sottoscrizione

Raggiunto domenica scorsa l'obiettivo di 350 milioni che la Segreteria del Partito aveva posto per il 15 settembre, i comunisti di tutta Italia sono al lavoro per conquistare per il 20 una nuova importante tappa nella sottoscrizione e nella diffusione del nostro giornale.

Testimonianza di questo rinnovato impegno, sono i telegrammi che dalle sezioni continuano a pervenire sempre più numerosi al compagno Palmiro Togliatti.

- TOMBIA (Bologna): «Nuova sezione raggiunto obiettivo 500.000 continua sottoscrizione».

- NONANTOLA (Modena): «Sezione "La Grande" versato 159.000 superando 100%». - Sezione Centro versato 480.000 superando 100%. - Guercioni di S. EZZA: «Versamento odierno abbiamo raggiunto obiettivo 200.000. Impegnati compagni tutti diffondere 300 copie "Unità" in occasione festival comunale».

- PRIMO MAGGIO (Milano): «Raggiunto obiettivo 350.000 sottoscrizione "Unità". Con festival impegnati».

- CAIOSSI (Forlì): «Comuniciamo superamento obiettivo sottoscrizione e impegno triplicare diffusione giorno 20 e dieci abbonamenti permanenza Krusciov in America». - MANUCCI (Bologna): «Anunciato nuovo raggiungimento obiettivo sottoscrizione 120 mila e impegnati aumentare diffusione. Spagnole».

- UBALDO VECCI (di Jesi): «Raggiunto obiettivo "Unità" 60.000 prosegue raccolta».

- VICENZA: «Cellula Officina materiale mobile proveiate stato superato obiettivo sottoscrizione "Unità"».

- Altri telegrammi, annunciati il raggiungimento dell'obiettivo, hanno inviato le portate di Mira Forte di S. Maria (Pavia), di Isola del Liri (Frosinone), di Barontini (di Frosinone), di Gardone Riviera (dove è stato anche superato il numero degli iscritti).

I «RITOCCHI» PROPOSTI DAL MINISTRO GUARDASIGILLI GONELLA AL CODICE ROCCO

Non c'è riforma penale senza riforma della procedura

Abbiamo illustrato le proposte governative di modifiche al codice penale. Ci rimane da esporre alcune considerazioni di ordine generale che vengono suggerite dalle medesime stese.

Fino al 1930 ci governò il primo Codice del Regno, che risaliva all'anno 1889 ed era stato informato a principi liberali, poiché liberale era allora vigente costituzione dello Stato, e tale la formazione culturale e politica degli uomini che il codice elaborarono, a cominciare da Zanardelli che gli diede il nome. Ogni legislazione come si sa, esprime e sanziona i principi informativi dell'ordinamento politico che vigeva nello Stato al momento in cui è realizzata. Cosicché, sopravvenuto il sovvertimento degli ordinamenti politici imposto dal fascismo alla nazione, fu subito affermato che la dittatura doveva procedere a cancellare dai codici ogni traccia «della mentalità dei

«ritocchi»

legislatori del 1889 preoccupati soverchiamente di non menomare i diritti dell'individuo e di non esasperare le pene oltre il bisogno».

Con questi propositi, nel giro di qualche anno, nacque un Codice che il Codice Rocco ancora in vigore — che, col pretesto di voler rinviare l'autorità dello Stato, trascurò i diritti del cittadino, sanzionò un generale e violento inasprimento delle pene, aumentò notevolmente le ipotesi di reati e «provvide a mezzi energici di difesa dello Stato contro le classi pericolose».

Questa riforma immediata — che si appaia con quella della procedura.

Ora, da più parti, ed anche da quelle ufficiali (a cominciare dal ministro Gonella), si tenta di accreditare che non sempre e non tutti gli obiettivi ed i propositi politici trovarono pieno accoglimento nelle norme del Codice. E che questo, in definitiva, non sarebbe che

un'opera scientifica e tecnica «dovuta alla sapienza dei maggiori esponenti della scienza giuridica precedente l'avvento del fascismo».

Nonché è da rilevare che «i maggiori esponenti della scienza giuridica» furono gli stessi che effettuarono la contemporanea riforma del Codice di procedura penale in cui versarono i principi soverchiatori della dittatura, in modo pieno e completo, sostituendo, così, la loro scienza al regime e fornendo a questo l'arma migliore per la soppressione di ogni garanzia costituzionale. Ecco, infatti, che di pari passo col consolidarsi dei «nuovi orientamenti» del diritto sostanziale, furono sostituiti a questa giudici di carriera comunisti con rappresentanti di determinati ceti, fu rinunciato il segreto istruttorio e furono svolte le funzioni di poteri insindacabili del giudice.

Un giudizio, quindi, che riguarda il solo Codice penale si presenta monco e fallace. Quando si tratta, infatti, di valutare l'opera del legislatore e di vedere se e quanto essa si rifletta su una determinata ideologia politica, occorre estendere l'esame al codice processuale. E' questo, in realtà, che assume maggiore e particolare rilevanza nel diritto interno, perché nel determinare e disciplinare il modo, i mezzi e gli organi per il giudizio, appresta le garanzie necessarie per una retta applicazione delle norme del Codice penale e per l'esclusione della possibilità che i diritti del cittadino siano soppiantati dallo Stato.

Qualunque «ritocco», quindi, o riforma della legge penale sostanziale senza un profondo adeguamento di quella processuale alla nuova concezione democratica dei rapporti tra Stato e cittadino, as-

sume, per forza di cose, una limitata importanza.

Questo riteniamo volesse dire, ad esempio, il prof. Giuseppe Bettiol quando scrisse: «La nuova legislazione penale dovrà rispecchiare le tendenze e le esigenze di una concezione democratica in tema di rapporti tra Stato ed individuo».

Mentre Lenin, da parte sua, riferendosi alla situazione russa, aveva osservato che: «Per applicare delle disposizioni ragionevoli sono necessari dei giudici che non siano ridotti alla condizione di semplici funzionari, è necessario che del Tribunale facciano parte i rappresentanti della società. I rappresentanti dei ceti i quali si fondono in un unico collegio coi giudici funzionari, sono delle comparse mute e recitano la parte meschina di assistenti ed esecutori di ciò che sarà piaciuto decidere ai funzionari del Dicastero della giustizia».